

Nei descritti termini si presenta più rappresentativo il rendiconto delle posizioni che – al 31 dicembre 2019 – risultano chiuse e di quelle che permangono attive.

Tabella 18 – Rendiconto delle posizioni

(in milioni di euro)

Tipologia Crediti	Crediti chiusi al 31/12/2019		Peso %		Crediti attivi Al 31/12/2019		Peso %	
	N° Crediti	Incassi	N° Crediti	Incassi	N° Crediti	Incassi	N° Crediti	Incassi
<i>In house</i>	497	102	2%	17%	19.716	498	98%	83%
<i>outsourcing</i>	10.837	14	12%	13%	78.262	94	88%	87%
Totale	11.334	116	10%	16%	97.978	592	90%	84%

Fonte: Elaborazione Corte di conti su dati AMCO

I risultati riportati evidenziano un significativo miglioramento rispetto a quelli conseguiti nel 2018, nel quale i recuperi si erano attestati - per il Gruppo Veneto Banca - a euro 110,5 milioni (+18,3 milioni del portafoglio cartolarizzato Flaminia) e, per il Gruppo Banca popolare di Vicenza a euro 97,9 milioni (+49,7 milioni del portafoglio cartolarizzato Ambra).

D'altro canto, il superamento della fase di avvio della nuova "vita" di AMCO non poteva non portare all'implementazione sostanziale dell'attività di gestione dei portafogli, in quanto rientrando nel complessivo piano statale di "gestione della crisi" dei due istituti di credito. Deve ricordarsi, in proposito, che, attraverso tale piano, lo Stato italiano ha previsto l'adozione di un duplice intervento di sostegno finanziario: 1) apporti di capitale per circa euro 4,785 miliardi; 2) garanzie dello Stato per un massimo di euro 12 miliardi circa, in particolare sul finanziamento della massa fallimentare. Le garanzie dello Stato sono destinate ad operare laddove detto compendio si rivelasse insufficiente a ripagare Intesa Sanpaolo s.p.a. del suo finanziamento. L'azione di AMCO è dunque strumentale per conseguire siffatta capienza, evitando l'aggravio a carico del pubblico erario.

7.3.2 Rapporti c.d. "baciati"

Si tratta, come in precedenza illustrato - di rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni o obbligazioni subordinate delle due banche venete (sono aggregate ad esse anche eventuali posizioni

ulteriori del debitore, definite come “correlate”): dalla relazione sulla gestione, la consistenza di tali rapporti risulta essere pari a 1,8 miliardi, afferente a n. 900 debitori⁸⁹. Nel referto per l’esercizio 2018 si è riferito del limitato grado di sviluppo dell’attività di gestione di queste posizioni da parte di AMCO, a causa delle peculiari caratteristiche delle stesse, che hanno imposto l’adozione di una politica dedicata di regolazione, attraverso un processo di elaborazione condiviso tra la Società, i Commissari liquidatori e la Banca d’Italia⁹⁰.

Anche nell’annualità 2019 i dati gestionali risultano dunque limitati, non essendo stato concluso l’iter di approvazione della descritta regolamentazione (situazione al 31 dicembre 2020)⁹¹. La Società, tuttavia, ha riferito in proposito che - nelle more dell’approvazione del processo di recupero - *“il Team dedicato alla gestione dell’ingente credito di titolarità delle LCA continua a svolgere quotidianamente una puntuale attività di contatto e sollecito delle posizioni che, vista la natura delle pretese creditorie delle LCA e le contestazioni di nullità/annullabilità delle operazioni bacciate sollevate dai clienti, presuppone una accurata ricostruzione dei fatti originanti il credito (baciato) e una attenta valutazione della qualità giuridica dello stesso al fine di consentire ai CCLL, di volta in volta coinvolti nella disamina della pratica, di assumere una decisione in merito alle proposte avanzate e/o alla strategia di recupero suggerita”*. (cfr. relazione in riscontro alla nota istruttoria del 7/9/2020).

In effetti deve rilevarsi come, quantitativamente, nel corso del 2019 siano state comunque lavorate n. 855 posizioni (si ricorda, su un totale di 900) per un GBV complessivo di euro 1,6 miliardi, a fronte delle quali sono stati incassati euro 14 milioni.

⁸⁹ Detta massa risulta indicata, nel 2018, in 1.587 milioni di euro. In sede istruttoria la Società evidenziò anche la distribuzione della gestione delle posizioni tra le diverse direzioni operative, nei seguenti termini: a) euro 1.424 milioni alla Direzione UTP-PD; b) euro 164 milioni alla Direzione *Workout* (gestione sofferenze). Per le linee c.d. “correlate”, pari a 440 milioni euro: a) euro 376 milioni di euro affidati alla Direzione UTP-PD; b) euro 63 milioni affidati alla Direzione *Workout* (gestione sofferenze).

⁹⁰ Giova rammentare al riguardo che d’intesa con i Commissari Liquidatori, AMCO ha predisposto la bozza della richiamata “Policy di Gestione” che, unitamente alle “Linee Guida per il recupero dei crediti bacciat”, prevede a carico della Mandataria un dettagliato processo di analisi e verifica della situazione patrimoniale del debitore e della qualità giuridica del credito vantato (c.d. “Processo Decisionale”) in grado di fornire ai competenti Organi Deliberanti delle LCA una serie di informazioni utili a valutare la convenienza di una soluzione transattiva della posizione o, al contrario, avviare un’azione giudiziaria volta al recupero forzoso del credito.

⁹¹ In sede istruttoria, al settembre 2020, la Società ha indicato che la procedura è “ferma” presso la Banca d’Italia.

8. PRECEDENTI GESTIONI DI AMCO (GIÀ S.G.A. S.P.A.)

8.1 Attivi deteriorati ex Banco di Napoli.

Nell'esercizio in esame AMCO ha proseguito la propria attività di gestione delle posizioni dell'ex Banco di Napoli acquisite nel 1996, ad un prezzo di circa euro 6,4 miliardi (il valore lordo originario era di poco inferiore a euro 9 miliardi). Rispetto a tale valore è stato recuperato circa il 62 per cento delle attività; mentre rispetto al prezzo di acquisto pagato da AMCO nel 1996, la dimensione dei recuperi si attesta all'86,9 per cento (di cui circa lo 0,4 per cento nel 2019).

Tabella 19 – Attività acquisite dell'ex Banco di Napoli

(in milioni di euro)

Tipologia di attività	Prezzo pagato da SGA nel 1996	Recuperi				Recuperi/prezzo pagato
		Dal 1997 al 2005	Dal 2006 al 2018	2019	Recuperi totali	
Crediti	6.272,9	3.756,3	1.397,3	26,4	5.180,0	82,6
<i>di cui</i>						
<i>Sofferenze</i>	2.826,8	1.524,7	1.160,3	26,2	2.711,2	95,9
<i>Inadempienze probabili</i>	2.609,5	1.547,4	219,0	0,1	1.766,5	67,7
<i>Esposizioni oggetto di concessione</i>	581,0	317,2	3,2	-	320,4	55,2
<i>Esposti a rischio Paese</i>	255,6	297,5	-	-	297,5	116,4
<i>Contributi relativi ai crediti</i>	<i>n.a.</i>	69,5	14,8	0,1	84,4	<i>n.d.</i>
Titoli e partecipazioni Italia (incl. BNI)	153,0	219,5	30,0	-	249,5	163,1
Transazioni con ex Banco di Napoli	<i>n.a.</i>	138,2	14,1	-	152,3	<i>n.d.</i>
Tot. attivi ex B. Napoli	6.425,9	4.114,0	1.441,4	26,4	5.581,8	86,9

Fonte: Bilancio AMCO. s.p.a.

Nel 2019 l'attività di recupero ha portato all'incasso di 26,4 milioni: l'importo si presenta in linea con l'andamento registrato nei precedenti esercizi.

Al 31 dicembre 2019, dal 1997, sono stati recuperati complessivamente 5,18 miliardi di crediti.

Nel corso del 2019 il recupero ha visto incassi per 26,4 milioni, pari a una percentuale del 19 per cento del valore del portafoglio all'inizio dell'esercizio.

8.2 Attivi deteriorati *ex* ISVEIMER ed *ex* GRAAL s.r.l.

Nel referto per il 2018 si è dato conto della residua attività di recupero svolta da AMCO con riferimento sia ai crediti acquisiti da ISVEIMER s.p.a. nel 2000, in seguito alla sua messa in liquidazione (289 milioni di crediti deteriorati, il cui valore originario lordo era di circa 1 miliardo), sia dalla *ex*-GRAAL s.r.l., acquisita nel 2002 da ISVEIMER e successivamente fusa il S.G.A. nel 2009 (valore lordo originario dei crediti da recuperare di euro 62 milioni, rispetto al quale il prezzo di acquisto è stato di euro 35 milioni).

Le posizioni rientranti in questi portafogli sono del tutto residuali, afferendo a rapporti classificati come sofferenze antecedentemente al 1996: in sede istruttoria⁹² la Società ha confermato che continuano ad essere gestite insieme ai crediti deteriorati del Banco di Napoli. Il risultato del 2019 consta di incassi euro 2 milioni con riguardo ad ISVEIMER⁹³. Non sono riportati importi per *ex* Graal. Si è segnalato inoltre che queste posizioni sono state oggetto di rivalutazione, in applicazione della “politica per la valutazione delle esposizioni creditizie”, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 24 maggio 2019.

⁹² Cfr. Nota già citata del 21/09/2020, di riscontro alla richiesta di questa Sezione del 7/09/2020.

⁹³ Nel 2018 si sono registrati incassi per euro 6,1 milioni (di cui solo 0,01 milioni afferenti al portafoglio *ex* GRAAL), pari al 71,76 del valore residuo ad inizio esercizio. Deve anche ricordarsi che il recupero complessivamente realizzato su tali portafogli ammonta ad oltre euro 500 milioni, ben superiore al prezzo riconosciuto nel 2000, pari a euro 289 milioni.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

AMCO s.p.a. (già S.G.A. - società per la gestione di attività) è stata individuata dal Ministero dell'economia e delle finanze quale "strumento societario" - all'uopo previamente acquisito nella piena proprietà pubblica - per dare attuazione alla complessa procedura di gestione della crisi finanziaria delle ex banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza), che è stata promossa dal Governo italiano e accolta dalle Autorità dell'Unione Europea sulla base della previsione di cui all'art. 107, c. 3, lett. b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - TFUE (ex articolo 87 del TCE), per la quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti finalizzati a "porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro".

Come rilevato nel referto sul bilancio 2018, in seguito a tali circostanze, la Società ha dovuto affrontare un'imponente ristrutturazione organizzativa, regolamentare ed operativa per poter affrontare la gestione dei portafogli di crediti deteriorati facenti capo ai citati istituti di credito, posti in liquidazione coatta amministrativa. Nel corso del 2019 detto processo di trasformazione è proseguito ed è stato implementato, avendo la Società acquisito ulteriori compendi di posizioni da gestire. In concreto, AMCO sta divenendo, progressivamente, uno dei principali operatori nel mercato del trattamento delle sofferenze e, più in generale, dei crediti di difficile esazione (NPE - *non performing exposures*).

Un primo tangibile segno di detta fase espansiva si rinviene nella significativa crescita degli oneri relativi al personale, poiché è stato realizzato un consistente incremento dell'organigramma aziendale: sono stati assunti, infatti, 4 dirigenti, 75 quadri e 10 impiegati, registrandosi una variazione incrementale della pertinente spesa da euro 16 milioni nel 2018 a euro 22 milioni nel 2019.

Per quel che concerne la spesa per gli organi societari, invece, si registra una riduzione apprezzabile nell'esercizio in esame, dovuta alla rilevante contrazione del compenso dei sindaci (-49 per cento), che assorbe l'incremento di circa il 2 per cento dei compensi degli amministratori.

Il descritto processo di riassetto ordinamentale e organizzativo si è consolidato - in particolare - per effetto dell'ampliamento dell'oggetto sociale, che ha comportato il superamento delle previgenti limitazioni alla concessione di finanziamenti, connesse alla platea dei possibili destinatari (debitori ceduti) e alla natura delle posizioni finanziabili (crediti acquistati), in

particolare attribuendo alla Società la facoltà di partecipare a “piattaforme” di acquisto e gestione di crediti deteriorati, ma ancora suscettibili di risanamento. Il dato strutturale saliente di queste piattaforme, infatti, si sostanzia nella centralizzazione in capo ad esse dell'erogazione della nuova finanza, con la conseguenza che il beneficiario diretto dell'erogazione è la piattaforma e le risorse finanziarie conferite dalla Società sono utilizzate per finanziare debitori “non ceduti” alla stessa (ciò in misura variabile a seconda che AMCO partecipi o meno alla piattaforma come soggetto conferente). Ulteriore profilo di rilievo va ravvisato nella circostanza che le attività di finanziamento realizzate attraverso dette strutture possono assumere diverse forme: non solo erogazione *tout court* di nuova finanza, ma anche sottoscrizione di quote, ove abbiano la forma giuridica di fondi, ovvero ancora sottoscrizione di classi speciali di titoli, qualora la piattaforma assuma la veste di veicolo di cartolarizzazione. Evidentemente detto intervento modificativo segna il consolidamento della posizione di AMCO nel mercato delle NPE-*non performing exposure*, conferendole la più ampia possibilità di strutturare soluzioni proattive di gestione delle posizioni sia a livello individuale, che in cooperazione con altri operatori. Una declinazione immediata di tali nuove possibilità di intervento è stata realizzata con l'operazione denominata *Cuvee*.

Un altro dato egualmente significativo della perdurante fase “espansiva” vissuta dalla Società nel 2019 è rappresentato dalla costituzione di una società veicolo di cartolarizzazione (Fucino NPL's s.r.l.), nell'ambito dell'acquisizione di un portafoglio crediti della Banca del Fucino: da tale iniziativa è infatti conseguito l'obbligo – sul piano normativo interno – di predisporre una regolamentazione dedicata alle operazioni di cartolarizzazione (ed è stato istituito anche un nuovo Comitato direzionale) e, soprattutto – sul piano contabile – di adottare la redazione del bilancio d'esercizio anche in forma consolidata in applicazione del principio contabile IFRS 10, ricorrendo in capo ad AMCO la posizione di controllo sostanziale su detta società.

L'assunzione della gestione di nuovi portafogli in corso d'esercizio e le ulteriori prospettive aperte dall'ampliamento dell'oggetto sociale sono state altresì accompagnate dalla revisione delle strutture organizzative delle direzioni e dall'aggiornamento dei regolamenti e delle *policy* interni, afferenti a tutti i settori. In detto contesto si iscrive la riorganizzazione della struttura della Direzione risorse umane, adottata dalla Società in esito all'avvenuto accertamento, attraverso i processi di *audit* interno, di alcune gravi irregolarità nella gestione della c.d. “formazione finanziata”. E' stato condotto un approfondimento istruttorio su tale vicenda, dal

quale è risultata l'assunzione da parte della Società sia di misure efficaci di analisi delle cause e valutazione dei comportamenti individuali, che di risoluzione dei profili organizzativi di criticità in relazione ai quali si sono determinati i fatti accertati.

Venendo all'esame degli aspetti propriamente contabili e finanziari, deve rilevarsi come - oltre alla adozione del bilancio consolidato - la predisposizione dei documenti contabili sia stata significativamente condizionata dall'applicazione di plurimi principi contabili, incidenti su voci qualificanti. Su tutti il recepimento del metodo c.d. POCI (IFRS 9) di contabilizzazione dei portafogli dei crediti deteriorati, che regola il trattamento contabile delle perdite correlate agli strumenti finanziari, in funzione del calcolo dei pertinenti accantonamenti. In merito, si ritiene di sottolineare come detto criterio non trovi applicazione per tutti i portafogli attualmente nella titolarità di AMCO, risultandone esclusi quelli rivenienti da operazioni di ristrutturazione aziendale: ciò introduce un ulteriore fattore di complessità nella costruzione dei dati di bilancio, importando una diversa contabilizzazione delle pertinenti masse gestite e dei risultati di gestione.

Sempre nel quadro di osservazioni di carattere generale, ritiene questa Corte di soffermarsi sull'aumento di capitale di 1 miliardo, deliberato dalla Società nell'assemblea straordinaria del 21 novembre 2019. Sebbene, infatti, la decisione sia stata ancorata ad articolate valutazioni sui fattori condizionanti lo sviluppo delle sue attività (vincoli patrimoniali, leva finanziaria sostenibile), obiettivamente riconducibili alla ulteriore fase evolutiva come operatore sul mercato dei crediti deteriorati, nondimeno deve osservarsi come l'intervento dell'azionista sul capitale, viepiù se pubblico, non possa perdere la sua connotazione strategica, andando ad incidere sull'ordinaria capacità finanziaria della Società. Nel caso in esame l'operazione si presenta idonea a conferire ad AMCO solide basi su cui implementare le proprie attività, non potendo viceversa delinearci come strumento di ausilio ricorrente.

Procedendo all'esame dei dati gestionali, deve rilevarsi che - rispetto al 2018 - solo alcuni fattori di criticità e/o di rallentamento della gestione dei portafogli delle ex banche venete sono venuti meno. In particolare, perdurano le difficoltà di "governo" dei c.d. "rapporti baciati", per il mancato perfezionamento definitivo della procedura ad essi dedicata, predisposta dalla Società con le LCA e la Banca d'Italia. Nondimeno i risultati complessivi dell'attività di recupero si presentano senz'altro migliori.

I dati di bilancio evidenziano un risultato economico positivo, pari a euro 39.895.038,

registrando un significativo decremento rispetto al 2018 (circa -16 per cento). Su proposta del Consiglio di amministrazione, l'Assemblea ha destinato detto importo a riserva legale.

Tra le voci attive spicca il consistente incremento delle commissioni nette (da euro 37.218.897 a euro 46.341.094), dovuto in massima parte alla remunerazione per l'attività di *servicing* relativa alla gestione dei Patrimoni Destinati delle ex banche venete.

Coerentemente con tale nuovo contesto operativo cresce notevolmente il margine di intermediazione, da euro 62.678.138 del 2018 a euro 88.442.095 nel 2019.

L'acquisizione di nuovi portafogli di NPLs-*non performing loans* ha comportato l'aumento di alcune voci di costo, come le spese amministrative e i costi operativi: le prime crescono da euro 31.947.032 a euro 47.275.159, mentre i secondi passano da euro 44.557.479 a euro 58.350.669.

Molto articolata si presenta la gestione della liquidità, incisa sia dall'acquisizione di nuovi portafogli effettuata nell'esercizio (circa euro 951,2 milioni), che dall'investimento in titoli di Stato (836,1 milioni). Egualmente incidenti sul dato di bilancio risultano le due operazioni di emissione di *bond* (controvalore 850 milioni), nonché l'operazione di aumento di capitale sociale per euro 1 miliardo. Il dato finale d'esercizio permane di segno negativo, pur migliorando rispetto al precedente.

Per quanto concerne le componenti patrimoniali si registra un incremento delle voci attive, da euro 822.416.007 nel 2018 a euro 2.755.239.312.

Con riferimento al passivo, cresce in misura consistente il patrimonio netto, per effetto dell'operazione di aumento di capitale deliberata in corso d'anno, nonostante il decremento dell'utile di esercizio (da euro 47.518.765 a euro 39.895.038).

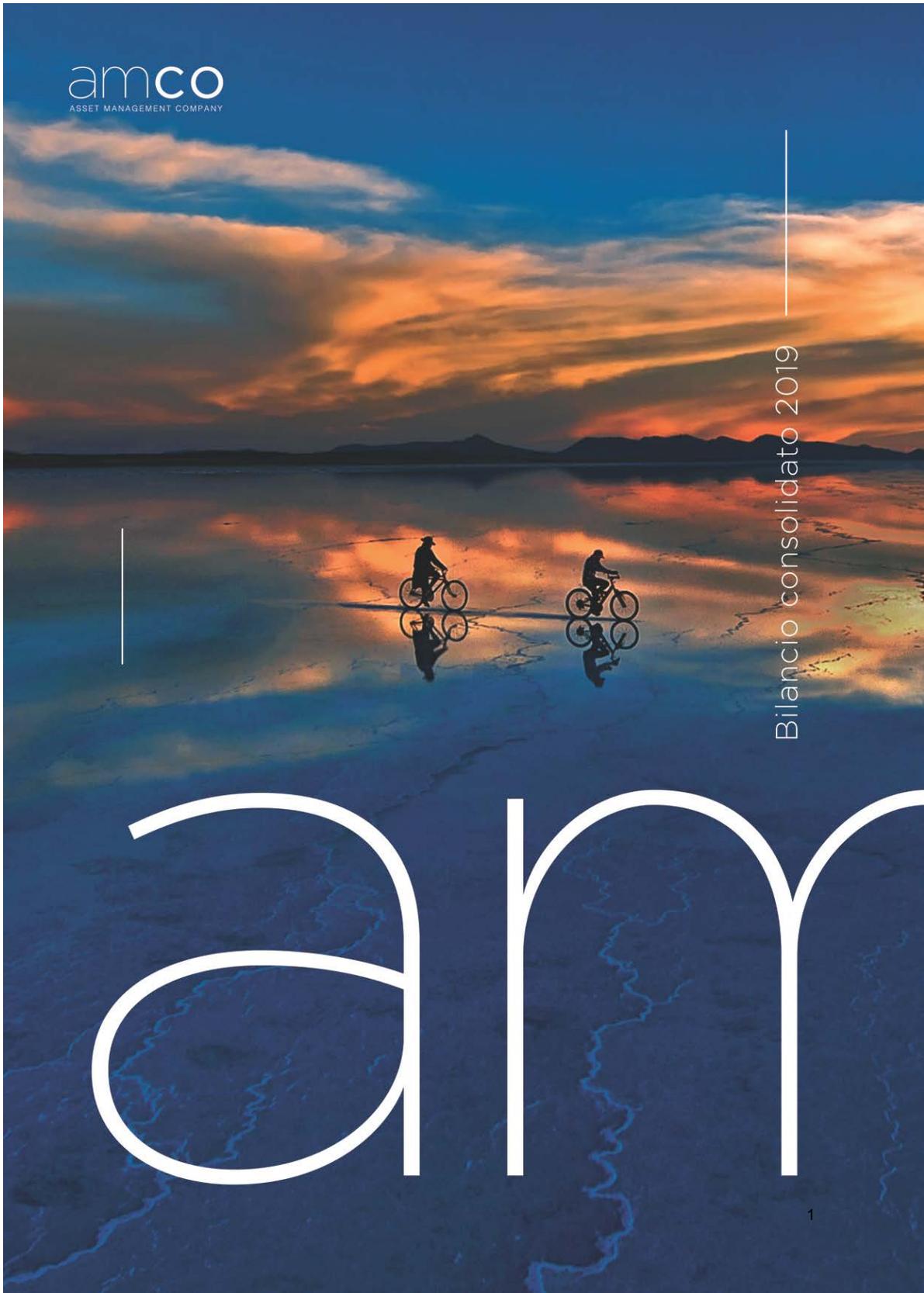
Con specifico riferimento ai risultati conseguiti da AMCO nell'attività di gestione e recupero dei crediti, i dati degli incassi riguardanti i patrimoni destinati ammontano a complessivi euro 684,3 milioni, di cui 357,7 milioni afferenti al Gruppo Vicenza e 326,6 milioni al Gruppo Veneto Banca.

Si tratta di dati che indicano un significativo incremento rispetto al 2018, nel quale i recuperi si erano attestati - per il Gruppo Veneto Banca - a euro 110,5 milioni (euro +18,3 milioni del portafoglio cartolarizzato Flaminia) e, per il Gruppo Banca popolare di Vicenza a euro 97,9 milioni (euro +49,7 milioni del portafoglio cartolarizzato Ambra).

E' un elemento, questo, di rilievo, atteso che - dopo la fase di *start up* per l'acquisizione dei suddetti portafogli nel 2018 - la Società doveva portare l'attività di gestione degli stessi su

standard di rendimento più consistenti (e congruenti con il piano industriale), in quanto rientrante nel complessivo piano statale di “gestione della crisi” dei due istituti di credito, nell’ambito della quale lo Stato ha prestato garanzie per circa 12 miliardi di euro sul finanziamento della massa fallimentare. Le garanzie dello Stato sono destinate ad operare, infatti, laddove detto compendio si rivelasse insufficiente a ripagare Intesa Sanpaolo s.p.a. del suo finanziamento. L’azione di AMCO è dunque finalizzata a conseguire un’idonea dimensione finanziaria dei recuperi, che eviti l’escussione della garanzia a carico del pubblico erario.

PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA

Indice

05 • cariche sociali e società di revisione

09 • premessa

15 • struttura societaria

19 • struttura organizzativa

25 • relazione sulla gestione

47 • schemi di bilancio

57 • nota integrativa

153 • sezione dedicata ai Patrimoni Destinati

167 • dichiarazione del Dirigente Preposto

171 • relazione del collegio sindacale

177 • relazione della società di revisione

PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA